

I risultati delle prime trecento interviste alla IBP

Il questionario prende il volo e la gente ha tanto da dire

Il successo dell'iniziativa supera critiche e perplessità - La pace, rapporti fra i partiti e operato degli Enti Locali sono le questioni che più stanno a cuore

PERUGIA - Era stato accolto con qualche sorriso scettico ed ironico questo questionario del PCI. Per la verità non solo i moderati esprimono perplessità e critiche, ma persino gente «schierata», compagni. Adesso però è «partito» davvero e ne è testimonia l'impegno profuso da comunisti della IBP. Non solo la distribuzione a tappeto davanti alla fabbrica, ma ieri anche una prima valutazione dei primi trecento questionari compilati ed arrivati in sezione.

Di dati interessanti ce ne sono tanti, ma seguamo l'ordine delle domande. Il 100 per cento degli intervistati, o per cento degli intervistati, opera dello stabilimento di San Sisto, ritengono che la pace nel mondo sia in grave pericolo. La grande maggioranza non indica la causa nella «politica della grande potenza». Gli uomini sottomarini, più delle donne, la responsabilità dell'imperialismo americano. Unanime la richiesta di una politica di distensione.

Un'altra risposta inequivocabile riguarda la crisi italiana: tutti percepiscono la crisi e l'88 per cento ne assegna la responsabilità principale alla DC. Il 12 per cento ritiene invece che «siano tutti uguali». Sulla politica del PCI, più dell'85 per cento esprime un giudizio favorevole (o buono o accettabile). Qui è molto interessante però esaminare le note scritte sulle righe lasciate disponibili per i commenti. Le critiche più frequenti sono: «Il PCI non doveva astenersi», oppure «si è imbrogliato». Nonostante ciò più del 70 per cento è convinto che l'ingresso dei comunisti al governo darebbe risultati decisamente positivi. Pochissimi, si contano sulle dita di una mano, quelli che rispondono a questa domanda con un secco no.

E passiamo alle valutazioni sulla politica locale. Meno della metà conoscono l'operato della regione, una larga maggioranza ignora il piano regionale di sviluppo. Oltre il 70 per cento ritiene però che l'Umbria «è cambiata in meglio». Tutti, tranne due, si dichiarano favorevoli alla vertenza Umbria-governo. L'ordine di priorità dei problemi più scottanti è il terrorismo e la disoccupazione, in particolare la casa, occupazione. Al Comune viene chiesto, in particolare, un impegno futuro sulla lotta al terrorismo e decenza lungo, molto meno interesse, sin qui, hanno destato le schede in cui bisognerebbe segnalare i nomi dei possibili candidati. Alla sezione ne sono arrivate per il momento solo 18.

Ieri i compagni della IBP, oltre a fornire questa raffica di dati, hanno tentato anche una prima valutazione politica della iniziativa e dei risultati. Significa, neo eletto segretario della sezione ha detto: «Il questionario chiama i cittadini a partecipare alle scelte, si muove concretamente, quindi, contro i rischi di verticismo più volte denunciati. La gente ha percepito la novità nel metodo e ne dà una valutazione positiva». E ancora: «Non dobbiamo abbandonarci a trionfalismi, nei prossimi giorni occorrerà portare infatti il questionario a circa un altro migliaio di dipendenti della IBP (reg. ed impiegati dello stabilimento di Ponteveggo), e poi ancora da lavorare sodo per raccogliere quelli già distribuiti nei giorni scorsi. Solo allora potremo comprendere appieno l'orientamento dei lavoratori della nostra fabbrica».

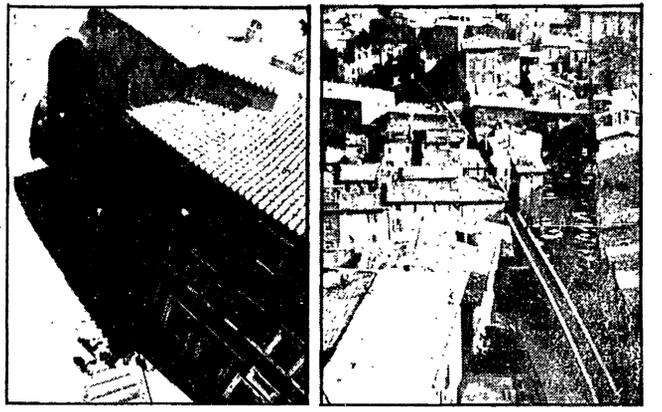
Per tagliare poi la testa ad ogni trionfalismo, una osservazione: la classe operaia della IBP rappresenta una delle fasce più coscienti e combattive della classe operaia e dell'intera popolazione della provincia di Perugia.

Gabriella Mecucci

Dibattito cittadino sui trasporti alternativi

E' pronto: non è fantascienza ma un progetto «vivo» per Perugia

Comincerà a giorni la costruzione della prima «cascata» di scale mobili a piazza Partigiani a piazza Italia. Servirà 5.000 persone, per arrivare a 10.000 nelle ore di punta. Un progetto che salvaguarda l'ambiente storico e monumentale.



No della Lega per l'Ambiente di Perugia alle dighe «faraoniche»

PERUGIA - «Vanno rifiutati interventi sul territorio che assumono dimensioni faraoniche quali le dighe programmate dall'ente val di Chiana sul Tevere a Montedoglio». Lo afferma, in una nota fatta pervenire anche alla Regione, la Lega per l'ambiente dell'ARCI di Perugia.

diffusa dei terreni, si rendono necessarie - secondo la Lega per l'ambiente - «costruzioni di piccoli invasi finalizzati all'allungamento dei tempi di corrivazione, alla laminazione delle piene, alla regolazione dei deflussi».

Improvvisa rottura delle trattative tra azienda e sindacato

La Terni fa marcia indietro e si «rimangia» le assunzioni

Il disaccordo è nato sulle questioni della riorganizzazione del lavoro nei reparti fonderia e fucinatura - I 50 giovani della 285 diventeranno un'arma di ricatto?

Istituzioni verso gli anni '80: convegno a Perugia

PERUGIA - Amministratori di enti locali, rappresentanti di partiti politici e sindacali discuteranno sabato prossimo, 22 marzo, a Perugia su un tema di grande attualità: «Dall'esperienza del decentramento regionale alle prospettive delle istituzioni locali per gli anni Ottanta».

momento di affrontare i problemi del reparto fonderia. Per quanto riguarda la questione della riorganizzazione del lavoro a fucinatura...

Concerto dei giovani di Spoleto contro il riarmo

«No war»: suoniamo insieme per la pace

Sabato 15 marzo al Chiostro di S. Nicolò, dalle ore 15,30 - Parteciperanno alla manifestazione gruppi e delegazioni di movimenti di liberazione esteri

Rapine alle banche: 42 anni alla banda Lattanzio-Settimo

Quarantadue anni di reclusione: questo è il totale degli anni che la Banda Lattanzio-Settimo dovrà scontare. Il veredetto della Corte d'Appello del Tribunale di Perugia è stato meno clemente di quanto i malviventi sperassero: infatti nel processo di primo grado i tre, Daniele Lattanzio, Sergio Settimo e Andreino Fabris, furono condannati per un totale di 31 anni.

Manifestazione internazionale contro la guerra: questo il significato del Concerto «contro il riarmo» che i giovani democratici di Spoleto, insieme a Radio Spoleto-Umbria popolare, hanno programmato per sabato 15 marzo al Chiostro di San Nicolò dalle ore 15,30.

Paola Sacchi

Costituita una commissione Terni-Perugia

Se c'è un impegno comune, il triennio può andare avanti

TERNI - Mercoledì prossimo si riunirà, per la prima volta, la commissione che è stata costituita per affrontare i problemi del secondo triennio di medicina a Terni. Del comitato fanno parte cinque rappresentanti dell'Università di Perugia e cinque del Comune e dell'Unità sanitaria locale.

Approvato lo stanziamento di 275 miliardi

Non solo case ma una realtà sociale da ricostruire

NORCIA - La Valnerina ha finalmente la sua legge per la ricostruzione: il Senato ha approvato lo stanziamento di 275 miliardi in favore delle zone colpite il 19 settembre scorso dal terremoto. Di questi, 45 sono stati destinati alla Regione Marche, e 30 alla Regione Lazio. Il rimanente va all'Umbria. Il disegno di legge era già stato approvato all'unanimità dalla commissione Lavori Pubblici.

Alessandro Vergari

Un progetto di Regione e Comuni con l'Italnoleggio

Contro la crisi cinema organizzato

La distribuzione attuale è carente per tempi e qualità - Con il nuovo progetto 4 sale di Terni, Perugia, Foligno e Todi saranno gestite dagli Enti Locali

PERUGIA - L'Umbria potrebbe offrire molto di più agli appassionati di cinema, o anche a chi la sera vuol concedersi con un film due ore di svago. La situazione non è delle migliori: poche le sale cinematografiche, la qualità delle pellicole lascia spesso a desiderare, la distribuzione dipende dalle piazze di Roma, Firenze e Ancona. La struttura del noleggio dei film si fonda infatti su una rete (per «esattezza 16) di città «capozona» che ridistribuiscono poi le pellicole ai vari centri: fra queste non figurano città umbre. L'esercizio cinematografico in Umbria risente di questi fattori di crisi: due anni fa Perugia rimase per diversi mesi priva di quattro delle sue più importanti sale cinematografiche a causa del fallimento della società che le gestiva.

«Cosa si può fare per cambiare, almeno in parte, questa situazione, assicurare ai cittadini umbri una migliore programmazione? A ciò hanno cercato di rispondere la Regione e alcuni comuni (Perugia, Terni, Foligno, Todi) che hanno messo a punto un progetto con l'Italnoleggio Cinematografico. Il progetto, prevede, in sostanza, la gestione, da parte degli enti locali (attraverso apposite commissioni consultive) della programmazione cinematografica in quattro sale umbre: il Modernissimo di Perugia, il Fiamma di Terni, il Vittoria di Foligno e il Comunale di Todi.

«In attesa del provvedimento - dicono all'assessorato - cerchiamo di muoverci con una serie di iniziative autonome». Nel progetto di legge regionale che la giunta ha presentato per le attività culturali, si prevedono a questo fine, oltre al sostegno delle attività musicali, anche interventi per la cinematografia.

